ANNO XV. — Venerdì, 11 Aprile 1862 — N. 101

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 56	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. = Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 10 APRILE

LA MAGISTRATURA NAPOLITANA

L'on. presidente del Consiglio non ha assunto il portafoglio di grazia e giustizia che per promulgare i decreti relativi all'ordinamento giudiziario delle provincie napoletane ed alle nomine della magistratura, in seguito del nuovo ordinamento.

Sarebbe stato desiderabile che ad un atto di tanta rilevanza avesse presieduto un ministro stabile; ma non potevasi certo attendere che l'on. avv. Conforti vi avrebbe condisceso. Due ragioni dovevano distoglierlo dall'accettar il portafoglio di grazia e giustizia innanzi alla promulgazione di quei decreti: la prima è ch'egli non voleva assumer la risponsabilità delle nomine; la seconda che fra queste v'era pur la sua a secondo presidente della Corte di cassazione di Napoli.

È certamente un fatto grave che un ministro ritardi di qualche giorno ad entrar nel gabinetto, soltanto per lasciar tempo ad un altro che firmi alcuni decreti, i quali è prevedibile susciteranno richiami, che egli non potrà soffocare, colla facile risposta che non vi ha avuto parte.

Pure riconosciamo di buon grado che nel modo in cui si è proceduto, si ebbero le guarentigie più ampie d'imparzialità. L'on. Rattazzi ha mantenuto le nomine già preparate dall'on. Miglietti e chiunque crederà facilmente che sì l'uno che l'altro non furono mossi che dal sentimento della giustizia e dall'amore alle patrie istituzioni, e che non cedevono a contrarie influenze, nè a preoccupazioni personali.

Una riforma nella magistratura giudiziaria non diventa autorevole e non disarma gli avversari, se non riveste i caratteri dell'imparzialità e della buona fede.

E questi caratteri non mancano. Ma vorremo noi conchiuderne che non sono stati commessi sbagli ed errori?

Malgrado le precauzioni più accurate, erano inevitabili sviste ed errori. Forse saranno stati messi in disponibilità alcuni che sono degni d'impiego, e saranno stati conservati ed anco promossi altri, che meritavano di esser allontanati dalla magistratura. I ministri non hanno potuto che seguire le informazioni passandole al vaglio di diligente disamina.

Eglino avranno sentite tutte le campane, ascoltato le varie opinioni, interrogati amici ed avversari, sulle persone e sul loro contegno; ma per quanto abbiano raccolti ragguagli e giudizi, è difficile non siano stati talora indotti in errore. Taluno che era dagli uni dipinto qual reazionario e borbonico, che vende la giustizia a contanti, è forse stato rappresentato da altri qual cittadino benemerito ed integerrimo od almeno qual buon uomo di null'altro colpevole fuorchè di debolezza, alla quale si sarebbe posto riparo traslocandolo altrove.

In mezzo a giudizi contrari, a consigli discrepanti, il ministro può esser rimasto incerto e perplesso, e poi aver finito per abbracciarne uno, che non provocherà meno biasimi, di quelli che avrebbe suscitati se avesse seguito l'altro.

Di ciò non si avrebbe ragione di esser sorpresi. Anche nelle antiche provincie, ove pur le cose si facevano come in famiglia ed i magistrati si conoscevano ed i procuratori generali erano in grado di dar precise informazioni, quando si venne all'ordinamento del personale giudiziario, sorsero grida e richiami e si riconobbe che si era commesso qualche errore. Quanto più errori non può aver fatti un ministro rispetto alla magistratura napolitana?

Ma gli errori non sono irrevocabili, e, dimostrati, il governo saprà ripararli.

Senonchè giova il chiedere se sia ragionevole la speranza che la riforma del personale abbia a far tosto sparire gl'inconvenienti gravissimi finora lamentati ed assicurare alla giustizia il suo corso regolare, senza riguardi di persone, di interessi e di politica.

Ci sia lecito il dubitarne.

Perchè la riforma fosse di molta efficacia avrebbe dovuto esser più radicale, non già nelle persone, sulle quali non siamo in grado d'esprimer un giudizio, ma nel modo.

La fusione delle varie provincie italiane non sarà completa, finchè non si faccia anche nelle varie magistrature civili e giudiziarie, come si è fatto nell'esercito e nella marina.

La magistratura giudiziaria è nazionale e non locale: rimanendo locale, conserva un carattere municipale o provinciale, con tutti i pregiudizi che ne sono inseparabili, e non può salire a quell'altezza che negli ordini sociali le si appartiene.

In Napoli ed in Sicilia si avvertono i danni della magistratura locale. Noi potremmo pubblicare non poche lettere di personaggi rispettabili che consigliano un più ampio ed esteso movimento e domandano che siano traslocati i giudici da una ad altra parte del regno, per guisa che abbiano meno rapporti di amicizia e d'interesse e meno vincoli di parentela e meno aderenze ne' paesi, dove esercitano il loro delicato ufficio.

E crediamo che a questa risoluzione si dovrà venire.

Intanto, stando le cose come sono, una influenza sensibile dal cambiamento ritarderà a manifestarsi. Finchè v'ha una parte della popolazione che non avendo intera fiducia nel nuovo ordine politico, tiene per debolezza il piede in due staffe; finchè molti cittadini non si credono abbastanza tutelati e si consigliano colla paura, ed hanno la mente turbata da pericoli di reazione da una parte e di rivoluzione sfrenata dall'altra; finchè i proprietari temono che le loro messi siano arse da' briganti e si lasciano taglieggiare, per evitar di peggio; finchè i commercianti ed industriali sono costretti a partecipare a sottoscrizioni, a dimostrazioni, ad atti politici, che disapprovano, ma a cui non osano sottrarsi perchè non trovano i loro interessi bastevolmente difesi, se resistono alla violenza delle fazioni, la magistratura in generale pur troppo non eviterà interamente gli influssi della politica situazione.

Gl'inconvenienti non cesseranno che quando la sicurezza pubblica sarà ovunque guarentita, quando il libero cittadino non avrà a temer minacce ed agguati notturni od assalti ed assassinii, per le opinioni che esprime od il partito che segue, quando il ministero insomma seconderà gli ardenti voti della parte più numerosa della popolazione, che chiede di essere fortemente governata.

La riforma fatta è tuttavia un gran passo, e potrà recar buoni risultati, se l'opinione pubblica appoggierà il governo e terrà sui magistrati un occhio vigile.

La pubblica opinione ha, negli stati liberi, un imperio incontestabile, che si estende anche sulla magistratura.

Noi, italiani, abbiamo sempre considerata la magistratura giudiziaria come una classe di persone superiore a qualsiasi critica. La stampa periodica, che giudica con tutta libertà le discussioni, le opinioni, le tendenze e le idee de' ministri, de' senatori e de' deputati, di ogni autorità politica e civile, pare si faccia scrupolo di occuparsi del magistrato giudiziario, de' suoi atti e delle sue sentenze e si astenga dall'esprimere un biasimo, allorchè è conveniente ed opportuno, per la falsa ed erronea idea, che occupandosi de' giudici, siano superiori od inferiori, potrebbesi esser tacciato di voler influire sul loro contegno e sui loro giudizi.

Quest'attitudine della stampa verso la magistratura giudiziaria ha privato questa di un mezzo di illuminarsi. L'opinione pubblica è un freno efficacissimo per tutti e principalmente poi grandi corpi dello stato e per le pubbliche autorità. In Inghilterra non si hanno le guarentigie d'indipendenza, di onestà, di imparzialità che gli altri paesi credono di aver trovato pei magistrati giudiziari. Ivi i giudici hanno per la maggior parte attribuzioni varie e differenti e facoltà assai estese, distribuiscono la giustizia e compiono atti amministrativi, e non si ode mai che prevarichino od abusino della lora autorità.

Ciò proviene dalla prevalenza dell'opinione pubblica, dall'attenzione e vigilanza della stampa periodica, che giudica tutto e non risparmia il magistrato, se mai i suoi atti fanno credere che in lui il sentimento del retto e dell'onesto abbia ceduto ad altro considerazioni o che l'interesse privato e le personali relazioni abbiano influito sull'animo suo, ovvero che abbia applicato male le leggi.

Questa diuturna ed incessante sorveglianza della pubblica opinione ha più efficacia di qualsiasi guarentigia che potesse essere stabilita per legge e se verrà, con discernimento e con ispirito scevro da preoccupazioni e per amore esclusivo della verità e della giustizia, esercitata anche in Italia, contribuirà al rispetto della magistratura ed al prestigio della sua autorità,

SICUREZZA PUBBLICA

Ci scrivono da Bologna 9 aprile:

I ladri che, nel tempo addietro, tanto infestavano Bologna, ora sono ridotti all'impotenza. Il prefetto ha energia ed ha trovato appoggio nei cittadini che ne lodano assai l'abilità.

La presente tranquillità, da questo lato, va attribuita in gran parte agli arresti di molte persone sospette. Guai però se non si raccogliessero indizii sufficienti a provare la reità dei detenuti e questi venissero posti in libertà! Saremmo da capo. Molti individui fra i più pericolosi sono latitanti lungi da Bologna; si crede che ora esercitino il loro mestiere in Lombardia ed ordiscano i loro delitti in Isvizzera, dove avrebbero alcuni adepti, i quali riceverebbero gli oggetti derubati.

Il pubblico ministero ha ordinato, come sapete, una perquisizione al vicario capitolare, monsignor Canzio, e ad alcuni parroci; è stata trovata la circolare del vicario, che conoscete e che ha dato luogo all'arresto del vicario stesso.

Fu pure, con grande apparato di forze, arrestato il guardiano dei cappuccini e, si diceva, come promotore di diserzioni. Ora però circola la voce che sia stato rilasciato. Il paese spera che si sieno alfine scoperte le fila di una trama segreta contro il governo, e tendente a favorire le diserzioni nel nostro esercito. Le quali diserzioni, per verità, non sono molte, ma tuttavia se ne lamenta sempre qualcuna.

Anche gli impiegati della questura godono la fiducia del paese. Essi sperano di avere nelle mani qualcuno di coloro, che hanno gettato la bomba all'Orsini [illegible] recente la questura, ma si suppone che il principale autore di questo misfatto sia fuggito, per cui parmi difficile che si venga a capo di questa congiura.

Il comitato di provvedimento che aveva nel suo seno dei membri di falsa lega, che ora sono carcerati, si è sciolto. Si è costituito invece un comitato d'emancipazione, il quale inscrive pel numero dei soci chiunque a lui piace, voglia e non voglia accettare. Tenete per fermo che il Comitato in sè è poca cosa, ma la lista dei soci è di molto ingrossata per la ragione che v'ho detto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ognuno che abbia assistito, specialmente negli ultimi tempi, alle discussioni della Camera, doveva sentire il bisogno, per l'esperienza acquistata, che il regolamento interno avesse a subire una qualche modificazione.

Su questo argomento dovremo tornare altra volta; intanto ci è grato poter annunciare aver oggi la Camera elettiva deliberato che dal suo presidente venga nominata una Commissione composta di otto deputati e presieduta da lui stesso, coll'incarico di esaminare quali modificazioni possano introdursi nel regolamento e di presentare una proposta di riforma all'aprirsi della prossima sessione.

In principio della tornata si è approvata la legge relativa alla tassa del bollo. Questa legge sarà riprodotta innanzi al Senato, poichè la Camera ha mantenuto ferme le sue deliberazioni che si riferivano all'assetto dell'imposta: nutriamo però fiducia che l'altro ramo del Parlamento non avrà difficoltà ad accettarlo, facendosi ragione degli urgenti bisogni in cui si trova il nostro erario e della necessità di ristorarlo.

Il presidente annunciò il nome dei membri che ha scelto per formare la Commissione, in seguito al mandato che si ebbe ieri nella interpellanza del dep. La Masa.

NOTIZIE DI NAPOLI E DI SICILIA

La *Patria* di Napoli del 6 e del 7 aprile reca le seguenti notizie sul brigantaggio di quelle provincie:

Notizie importanti ci pervengono sulle operazioni iniziate in Capitanata e Basilicata contro le miserabili ma feroci bande che infestano quelle provincie. I briganti hanno sofferto molto nei piccoli scontri che ebbero luogo colle truppe del generale Franzini negli ultimi 15 giorni. Nel penultimo attacco avvenuto il 31 dello scorso mese in Poggio Orsini, i briganti, ridotti a 120, vennero sbaragliati da un distaccamento di 60 soldati. L'ultimo scontro, pure a danno delle bande, ha avuto luogo a Monte Caraffa. Nella notte del 2 al 3 quest'ultimo nucleo si sperperò in varie direzioni; una ventina passarono l'Ofanto, altri si diressero verso Lacedonia, il rimanente si dirigeva dalla parte di Manfredonia. Il giorno 3 i briganti diretti alla volta di Lacedonia minacciarono il villaggio di Trevico nel distretto di Ariano. Quegli abitanti, con ottimo spirito, già si disponevano ad opporre gagliarda resistenza, ed avevano chiuso nell'abitato le greggi ed i cavalli, quando il maggior comandante il distaccamento di S. Anna dei Lombardi sopraggiunse con 100 uomini, e al suo apparire in Vallata, i masnadieri si dispersero sulle montagne fuori del territorio della provincia di Avellino.

Da questi fatti si desume che le operazioni cominciano a produrre risultati soddisfacenti.

Abbiamo sott'occhio i dispacci di tutte le altre provincie, che non ci recano nuovi fatti a tutto il giorno 5.

Mentre il brigantaggio interno si adopera invano a prendere maggiori proporzioni, le invasioni esterne sembrano imminenti, e pare si concentrino tutte ai confini da Fondi a Avezzana. Questa ipotesi viene confermata da ciò, che tutti i fuorusciti e malfattori raccolti a Malta ed a Trieste, invece di sbarcare sul littorale, si dirigono a Civitavecchia. L'ultimo vapore delle messaggerie francesi vi recò gli undici spagnuoli che stavano a Malta, ora del tutto sgombra da quella genia. Però lo spirito delle popolazioni sulla nostra frontiera è eccellente, i villaggi sono barricati, e il generale Govone ha sufficiente forza per accorrere prontamente dove si mostrerà un pericolo. Un tentativo reazionario interno doveva appoggiare quest'invasione, e da molti mesi veniva maturato dai clericali e intriganti di ogni risma. Mancava un inglese e fu trovato. Il signor James Bischop, che dicesi nipote di un altro personaggio tory, fu arrestato a Mola di Gaeta mentre si recava a Roma colle corrispondenze degli [illegible] borbonici, e con documenti gravissimi. Condotto ieri in Napoli, e [illegible] interrogato dal questore, le sue rivelazioni produssero l'arresto di gente oscura, meno un principe napoletano, vecchio e rimbambito, il quale benchè gravemente indiziato, pure venne rilasciato per la sua imbecillità. Il sig. Bonham, console inglese, reclamò da prima la li-

berazione del signor Bischop, ma presa cognizione de' fatti, ha desistito.

Tutto però si riduce come al solito, ad una scroccheria organizzata, ed a miserabili tentativi.

— È assicurato, che la piro-corvetta l'*Ercole*, nel golfo di Taranto ha mandato a picco un brigantino proveniente da Trieste, con reazionari da sbarco, che inseguiva da varii giorni e che tentò di far resistenza alla chiamata all' ordine del comandante.

— Mercoledì scorso i francesi hanno attaccata e dispersa la banda di Chiavone ai ponti di Campoli, e ne hanno sequestrati viveri, munizioni e uniformi, bruciandone le capanne.

— Venerdì i francesi arrestarono persone che da Veroli portavano viveri ai briganti.

— Il 5 corrente la banda del masnadiero Crocco è stata battuta fra Savello e Cerignola dagli ungheresi. I briganti ebbero 25 morti; gli ungheresi un luogotenente e un feriere leggermente feri.

— Fra Viesti e Maltinata lo stesso giorno un distaccamento di soldati ha sbaragliato i briganti gettandoli in un burrone, facendo loro soffrire gravi perdite.

Nel *Giornale di Napoli* del 7 troviamo il seguente rapporto della questura del quartiere di Chiaia:

Il sacerdote sig. Giovanni Corazzini dichiarava che verso le ore 10 e mezzo della sera di ieri, sette individui de' quali tre con divisa della guardia nazionale eransi a lui presentati, e col pretesto d'eseguire una perquisizione nella sua dimora, a quale oggetto esibivano pure un falso ordinativo della questura, introduceansi in casa e legando mani e piedi sì a lui che a sua sorella e domestica, lo derubavano di due orologi, tre posate d'argento, quattro candelieri di rame inargentato e nove napoleoni d'oro con 2 cinque franchi e 15 piastre.

La sera del 3 aprile il prefetto di Palermo riceveva dal sig. presidente del Consiglio dei ministri il seguente dispaccio, che per cura del sig. prefetto veniva tosto comunicato al sindaco di questa città:

Al prefetto di Palermo

Ho ricevuto la di lei lettera particolare. — Assicuri il comune che presto si scioglieranno le quistioni de' danni e de' debiti; intanto si mandarono 30,000 lire a conto dei debiti e si è disposti a fare altra autorizzazione allo stesso titolo.

U. Rattazzi.

Togliamo dal *Corriere Siciliano* di Palermo 6 aprile:

Ieri l'altro offriva il nostro porto un triste spettacolo cagionato dal vento fortunale che spirava da NNE. Uno skoner messinese ed un brigantino ottomano affondati; degli altri legni, chi con albero rotto, chi con la murata abbattuta, quasi tutti gravemente danneggiati: ovunque un affaccendarsi di gente, un correr continuo di marinari, che recavan soccorso ove maggiore era il pericolo. Quella scena durava sin dalla sera precedente, eppure non si era potuto evitare un danno che mal potrebbe calcolarsi a prima vista; imperciocchè hanvi de' legni le di cui avarie ascendono a più di L. 6,000.

Leggesi nello stesso giornale:

Ieri sera alle 2 p. m. il mulino di sale alla Zisa fu aggredito: i padroni del medesimo respinsero l'assalto a fucilate, nè i ladri si tennero con le mani alla cintola. Un vivissimo fuoco impegnossi che durò qualche tempo, finchè sopraggiunta la forza pubblica e la guardia nazionale, i ladri se la diedero a gambe.

Il figlio del padrone del mulino riportò tre ferite nel combattimento.

AFFARI DI PRUSSIA

Il signor di Roon, ministro della guerra, ha diretto ai funzionari posti sotto i suoi ordini delle istruzioni nelle quali loro rammenta che hanno giurato fedeltà inviolabile ed obbedienza al Re e rispetto coscienzioso alla costituzione.

Egli si esprime quindi nei seguenti termini:

Non vi ha alcuna contraddizione tra le due parti di questa promessa, giacchè, come è detto testualmente nell'ordine di gabinetto del 19 di questo mese, « la ferma volontà di S. M. si è di conservare e d'assicurare la costituzione ed i diritti « del paese. » Non vi ha contraddizione che nel contegno di quel partito cieco che ha già una volta tentato di restringere i diritti costituzionali del re in favore di quelle esigenze che si chiamano dritti del popolo.

Tutti i fedeli servitori del re devono opporsi ad un'impresa tanto pericolosa. Essi lo faranno prendendo parte alle elezioni e dando, d'accordo cogli elementi conservatori del paese, i loro voti ad uomini, la condotta passata dei quali guarentisca che appoggieranno assolutamente il ministero nell'esecuzione delle intenzioni di S. M. il re, chiaramente espresse nell'ordine di gabinetto del 19 marzo, le quali non hanno altro scopo tranne il bene del paese, che viene attraversato dai democratici, dai pretesi uomini del progresso e dai loro alleati, sotto qualunque nome si nascondano.

Il nuovo giornale il *Progresso* è stato sequestrato. Questo fatto ha prodotto grande impressione a Berlino, giacchè il *Progresso*, sin dal giorno in cui era venuto alla luce il suo programma, aveva raccolto più di 1,500 abbuonati.

Si assicura inoltre che parecchi corpi insegnanti hanno rimandato al ministro dell'istruzione pubblica la sua circolare elettorale.

Si conferma la cattiva riuscita degli ultimi provvedimenti finanziari presi dal governo. Tutti i magistrati delle città rifiutano d'accettare la conversione delle rendite.

NOTIZIE DEL MESSICO

Si legge nelle ultime notizie del *Pays* del 9:

Le corrispondenze recateci ieri dall'ultimo vapore postale del Messico, s'accordano nell'affermare che niuno dubitava della determinazione del generale Lorencez di marciare su Messico. Alla data dell'8 marzo era incominciato il movimento delle truppe francesi e si assicurava che a misura che i nostri soldati avanzavano, le truppe messicane si ripiegavano su Messico.

D'altro canto, i giornali dell'Avana annunziano che il generale Prim vuole attenersi ai termini dei preliminari sottoscritti alla Soledad ed è ben deciso a far rispettare la convenzione.

Intanto pare che il governo di Juarez abbandoni il suo sistema d'ostilità contro gli spagnuoli. Ne ravvisiamo le prove nel permesso da lui accordato agli spagnuoli espulsi da Tampico, di rientrare in questa città, dando loro tutte le possibili guarentigie di sicurezza.

Leggiamo nella *Patrie* del 9:

Si assicura che i rappresentanti della Prussia, della Russia e dell'Austria a Messico, i quali sono rimasti al loro posto, hanno protestato, nell'interesse di tutti gli europei, contro gli ultimi provvedimenti presi dal presidente Juarez contro gli stranieri. Questi provvedimenti meritevoli di biasimo hanno prodotto un'impressione dolorosa in tutto il paese.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 10 APRILE

Presidenza del conte Sclopis

La seduta è aperta alle ore 3 1|2 colla lettura del verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Si concedono dei congedi ai senatori GALLINA, POGGI, MONTEZEMOLO, CAMBRAI-DIGNY.

PARETO. È noto che il governo si propone di inviare un'ambasciata in Persia. Vorrei sapere dal signor ministro degli affari esteri qual carattere ha questa spedizione, se è solamente diplomatica od anche scientifica. E se il signor ministro ha voluto darle anche questo secondo carattere, io chiederò perchè abbia chiamato a farne parte solamente dei zoologi e non dei geologi, dei geografi, dei botanici che tutti avrebbero potuto rendere molti servigi alla scienza. E chiederò ancora perchè non si sia rivolto all'Accademia delle scienze per ottenere da lei le indicazioni e le istruzioni necessarie ad una spedizione di questo genere.

SAULI appoggia le considerazioni di Pareto.

DURANDO (ministro) spiega a lungo come abbia avuto origine il pensiero di questa spedizione e come desso risalga ai tempi del ministro Cavour. La sua missione è specialmente diplomatica e dal calcolo che si è fatto risulta che non costerà più di 200 mila franchi. (*Segni d'incredulità*) Tuttavia il governo ha pensato che non fosse inutile aggiungerle qualche scienziato. Ma ciò si è fatto in via puramente accessoria. Volendo fare di più, si sarebbe andati incontro a spese troppo gravi.

PARETO. La mia domanda era conciliabile coll'economia che sta a cuore al sig. ministro.

Io non ho chiesto che si desse maggior estensione alla parte scientifica della spedizione, ho detto solamente che invece di scegliere quattro o cinque zoologi, se ne poteva mandare uno solo ed unire a lui dei distinti cultori di altri rami della scienza. L'Accademia delle scienze poi se fosse stata interrogata, oltre al fornire molte indicazioni nell'interesse della scienza, sarebbe stata certamente in grado di dare buoni consigli e suggerimenti anche intorno al modo di fare questo lungo viaggio colla maggiore economia possibile.

FARINA non crede che il calcolo della spesa esposto dal ministro possa essere esatto e teme che si rinnovi l'inconveniente avvenuto per l'esposizione di Firenze. — Teme che si vada incontro ad una spesa soverchia e d'altronde trova poco regolare che il ministero abbia deciso di fare questa spedizione in Persia senza fare stanziare dal Parlamento i fondi necessari. Dice che se sono vere le voci che corrono, in Persia è scoppiato il colera. Sarebbe questo un eccellente pretesto per sospendere la partenza degli inviati e non andare incontro a spese intempestive.

DURANDO sostiene la necessità di fare le spedizioni per ragioni diplomatiche. Se però fosse vero che in Persia è scoppiato il colera, locchè ignora, sarebbe certamente sospesa. Crede, se la memoria non lo inganna, che la spesa occorrente sia stata stanziata in bilancio.

L'incidente non ha altro seguito.

Il Senato intraprende quindi la discussione del progetto di legge per una tassa sulle società industriali e commerciali e sulle assicurazioni.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 10 APRILE

Presidenza Tecchio.

La tornata si apre al tocco e un quarto colla lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato, del sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Si procede all'appello nominale.

PRES. comunica alla Camera i nomi della Commissione incaricata di esaminare la vertenza del dep. La Masa e da lui eletta dietro il mandato che ebbe nella seduta di ieri.

La Commissione risultò così composta: Brignone (presidente), Raccagni, Ricci Giovanni, Assanti, Pescetto, Pace, Finzi.

Si presenta la relazione della legge sugli spezzati di *svanzica*. Sarà messa all'ordine del giorno di domani.

L'ordine del giorno porta la discussione della legge sulla tassa di bollo, già modificata dal Senato.

Anche per questo come per quello sulla tassa registro, la Commissione adottò le modificazioni di riforma e respinse quelle di sostanza, dichiarando il relatore Minghetti « nutrire fiducia che il Senato, appresso più mature considerazioni e avuto riguardo alle strettezze dell'erario e all'urgenza di provvedervi, non rifiuterà di sanzionarle. »

Si approvano senza discussione gli articoli fino al 22 inclusivo.

All'art 23 e precisamente al § 3, ARA propone un emendamento che è respinto.

PLUTINO e MINERVINI propongono la soppressione del n. 27 che fa parte dello stesso paragrafo ed è così concepito:

« Gli atti che nelle provincie napoletane e siciliane si fanno innanzi ai giudici conciliatori sono parificati agli atti ed alle sentenze nelle cause di competenza dei giudici di mandamento, di cui è cenno nel n. 2, § 1 e n. 23, § 2 di quest'articolo. »

Il Governo e la Commissione non accettano la proposta.

Messa ai voti è accettata. (*Segni di approvazione*)

DE BLASIIS facendo gli elogi della istituzione dei giudici conciliatori, propone un ordine del giorno nei termini seguenti:

« La Camera, invitando il ministro guardasigilli a presentare un progetto di legge per estendere a tutto il regno l'istituzione dei giudici conciliatori, passa all'ordine del giorno. »

RATTAZZI (presidente del Consiglio). La questione è gravissima e parmi che in occasione della legge sul bollo non sia opportuno sollevarla. Invito l'on. De Blasiis a ritirare il suo ordine del giorno. Lo assicuro però che il ministro guardasigilli non tralascierà di studiarlo maturamente.

DE BLASIIS lo ritira.

LAZZARO presenta altro emendamento nel senso che la tassa debba pagarsi soltanto per le cause al di là delle 25 lire.

Combattuto, è respinto.

Si approva senza discussione il rimanente della legge.

PRES. Prima di passare allo squittinio segreto, comunico alla Camera una proposta che venne ora dimessa sul banco della presidenza.

(La proposta è firmata da parecchi deputati, tra i quali gli onorevoli Cavour, Broglio, Minghetti e D'Ondes ed è nel senso che venga nominata dal presidente una Commissione composta di sette deputati, incaricata di presentare dopo le vacanze un progetto di regolamento per la Camera.) (*Segni di approvazione*)

MELLANA convenendo nella domanda, la modifica nel senso che il progetto sia presentato all'aprirsi della nuova sessione; che la Commissione, oltre che essere nominata, sia anche presieduta dall'attuale presidente, e che quindi invece di sette si componga di otto membri.

La proposta è accettata cogli emendamenti del deputato Mellana.

MASSARI chiede al ministro dei lavori pubblici alcuni schiarimenti sulla classificazione dei porti.

DEPRETIS (ministro) risponde che sta elaborando una legge a questo scopo.

SUSANI dimette una proposta sul banco della presidenza, nel senso « essere desiderio della Camera che si verifichino ufficialmente i risultati degli studii sulle linee delle Alpi orientali. »

(La proposta è firmata dagli onorevoli Valerio, Allievi ed altri)

DEPRETIS. Io accetto la proposta se con essa si tratta di un semplice contratto per parte del governo; non potrei accettarla se si volesse con essa che fosse nominata una Commissione in guisa da distrarre buona parte del personale degli ufficii tecnici governativi.

SUSANI dice di aver fatta la proposta nel senso che intende il ministro.

È accettata.

BRIGNONE dice che la Commissione nominata dall'on. presidente sulla vertenza del deputato La Masa si è riunita stamane, ma che non credette aprire il piego delle carte, che le venne comunicato sotto riserva, perchè mancava uno dei membri, il deputato Raccagni, che è assente. Prega l'on. presidente a voler nominarne un altro, dacchè la Commissione è intenzionata di riunirsi nuovamente stassera.

PRES. Se la Camera il crede, si potrà interrogare per dispaccio telegrafico il deputato Raccagni se possa o meno trovarsi ad una seduta di domani. Nel caso negativo, si provvederà alla sostituzione.

È accettato.

Si passa allo squittinio segreto per la legge sul bollo. Eccone il risultato:

Votanti	234
Voti favorevoli	222
» contrari	12

(La Camera approva)

La seduta è levata alle 5 1|4 per riaprirsi stassera alle ore 8.

Seduta straordinaria serale.

Pres. Andreucci *vice-presidente.*

La seduta è aperta alle ore 8 1|2.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge tendente ad approvare le convenzioni per la concessione del servizio postale e commerciale nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici) accetta le modificazioni della Commissione.

RICCI G. desidera sapere se la società concessionaria I. V. Florio sia anonima od in accomandita. (*Rumori*)

DEPRETIS. Dacchè v'ha il nome non sarà mai anonima, ma bensì in accomandita.

RICCI. Alle volte potrebbe avere il nome ed essere nullameno anonima. (*Oh! oh! rumori; ilarità*)

Nessuno prendendo la parola, si approvano gli articoli seguenti:

« Art. 1. È approvata la seguente convenzione per la concessione del servizio postale marittimo in data dell'8 aprile 1862, stipulata tra il ministro dei lavori pubblici e la società I. V. Florio, coll'annesso quaderno d'oneri. (*Omettiamo la convenzione per mancanza di spazio*).

« Art. 2. Sarà provveduto con apposito stanziamento sul bilancio passivo dell'anno corrente e dei successivi per l'adempimento di quanto dispongono gli articoli 1 e 2 della convenzione stessa. »

Si passa alla discussione dell'altro progetto per autorizzare la spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero della guerra per costruzione di magazzini a ricovero del materiale da guerra.

Senza discussione si approva il seguente articolo:

« Articolo unico. È approvata sul bilancio passivo del ministero della guerra la somma di lire 1,000,000 per l'erezione di magazzini a ricovero del materiale da guerra.

« Detta spesa sarà inscritta in apposito capitolo per le spese straordinarie del bilancio 1862 colla denominazione di *Erezione di magazzini a ricovero del materiale da guerra.* »

Si procede all'appello nominale per lo squittinio segreto su entrambi i progetti. Eccone il risultato:

1. *Convenzioni*

Votanti	218
Voti favorevoli	208
» contrari	10

(La Camera approva).

2. *Spese straordinarie*

Votanti	218
Voti favorevoli	206
» contrari	12

(La Camera approva).

PESCETTO presenta la relazione sulla legge per ispese straordinarie sul bilancio della guerra per riparazioni a locali militari. Chiede che venga discussa domani.

CRISPI. Io ho ceduto all'urgenza delle leggi finanziarie, ed accondiscesi che fossero discusse prima della mia interpellanza sul decreto di fusione. Ora però chiederei che questa legge venisse in seguito alla stessa.

PESCETTO osserva che non vi sarà gran discussione, dacchè la legge fu ammessa da tutti gli uffici.

CRISPI insiste.

La proposta Crispi è respinta: la legge sarà quindi posta all'ordine del giorno di domani.

Si passa alla discussione della legge tendente ad autorizzare la spesa necessaria per provvedere alla esposizione internazionale di Londra nel 1862.

PEPOLI (ministro del commercio) accetta le modificazioni della Commissione.

MELLANA. Sempre si parla di economie, sempre si parla di armamenti ed invece ad ogni pie' sospinto si approva qualunque spesa straordinaria venga domandata.

Quando l'Italia sarà costituita, allora potrà usufruire dei beneficii della pace; ma adesso, nelle condizioni nelle quali si trova, non mi pare opportuno che si debba spendere una somma così importante.

L'Europa già sa, che l'Italia quando sarà costituita non sarà a nessuna potenza seconda; ma l'Europa non sa e non crede che l'Italia possa costituirsi. Questa è l'esposizione, a cui io credo debba l'attuale governo rivolgere ogni cura (*risa*) come lo doveva il caduto gabinetto del quale esso ha accettata l'eredità senza beneficio di inventario. (*Ilarità*) Io non sono contento sino a che non vedrò 50 fregate sui mari ed 800 battaglioni sotto le armi. (*Ilarità*)

Ma c'è anche un altro motivo o signori per opporsi alla legge. La Francia non è in buone relazioni coll'Inghilterra, perchè la Francia è una potenza agricola e volle diventare industriale. Anche l'Italia è una potenza eminentemente agricola e non deve commettere lo stesso errore della Francia, se vuole che l'Inghilterra non la guardi gelosa. (*Ih! oh! rumori prolungati*)

Prega la Camera a non voler sottrarre capitali all'agricoltura ed all'armamento della nazione.

« Faccio riflettere al signor ministro ch'esso è ministro dell'*agricoltura e del commercio*. Del *commercio* per giovare all'*agricoltura*. (*Ilarità generale*) »

Conchiude col riservarsi di fare una proposta tendente a togliere una parte della somma domandata.

PEPOLI. Confesso che non mi sarei aspettato un'opposizione a questa legge. L'Italia, nelle passate esposizioni, doveva subire l'onta di vedere coperte le proprie mercanzie da bandiere diverse e tiranne.

È questa invece la prima volta che manda i suoi prodotti all'estero con una sola bandiera, quella cioè di Magenta e di Solferino. (*Bene; applausi*).

Oltre di ciò, o signori, havvi un altro motivo, un motivo eminentemente politico, quello cioè di far vedere, com'è infatti, che essa non è travagliata dalla guerra civile, come vogliono far credere i nostri nemici.

Del resto, sta bene che l'Italia debba occuparsi d'agricoltura, ma non credo che possa trascurare l'industria.

Giustifica la necessità della somma domandata,

assicurando, che, per quanto starà in lui, non la sorpasserà certamente.

MICHELINI. In presenza delle condizioni presenti delle nostre finanze e delle leggi d'imposta che siamo di continuo costretti a votare, crede che si debba andare a rilento nel votare spese ancorchè buone. Il ministro ha detto che l'Italia farebbe cattiva figura non presentandosi all'esposizione di Londra, ma noi la facciamo ben peggiore sopraccaricando d'imposte i contribuenti per fare delle spese non necessarie. Si unisce quindi alle considerazioni del deputato Mellana.

MELLANA. Il signor ministro ha trovato generose parole come le troverà ogniqualvolta si tratterà di simili argomenti o probabilmente anche quando si parlerà dell'ambasciata che si vuol mandare in Persia (*Ilarità*).

Io penso che non dobbiamo preoccuparci di ciò che sarebbe desiderabile si facesse, ma di ciò che possiamo fare. Ora non siamo in condizioni da fare di queste spese. La nostra bandiera potrebbe sventolare egualmente sulle nostre fregate e ciò ne concilierebbe la stima delle altre nazioni. D'altronde quando le spese di trasporto sono fatte dal governo, le esposizioni sono un inganno. Si va alle esposizioni non solamente per vedere i prodotti e giudicarli, ma eziandio per conoscerne il prezzo e questo col sistema da voi adottato non si conoscerà mai esattamente. Un negoziante di mobili a cagion d'esempio il quale può dare a Londra un mobile trasportato a spese del governo per 10 mila franchi, lo dovrebbe far pagare 11 mila franchi se lo facesse trasportare a spese sue. Ripeto poi che anche accettando in massima il progetto di legge si possono fare delle economie perchè si sono contemplate in esso molte spese che non recheranno alcun vantaggio all'industria.

PEPOLI (ministro) combatte le osservazioni di Mellana.

CONTI. Pare che il signor Mellana abbia preso a scherno un argomento così alto e nobile com'è il presente. Io credo che non sia permesso di far ciò nemmeno di sera. (*Violenti rumori di disapprovazione*)

Fa quindi osservare che a questa esposizione saranno principalmente rappresentati i prodotti del nostro suolo; prega la Camera a non lasciarsi smuovere dagli argomenti dell'on. Mellana.

MELLANA (per un fatto personale). La Camera comprenderà che la mia dignità non mi permette di rilevare la bassa insinuazione contro me diretta e della quale probabilmente chi l'ha fatta non ha compreso la portata. (*Segni d'approvazione*)

RICCI G. (relatore) insiste principalmente sull'impegno che il ministero deve prendere di non oltrepassare neppure d'un soldo la somma fissata nella legge.

PEPOLI assicura la Camera che la spesa non sarà oltrepassata.

La discussione generale è chiusa.

Viene in discussione l'art. 1° così concepito:

« È stanziata nel bilancio del 1862 del ministero d'agricoltura, industria e commercio, la spesa straordinaria di un milione duecento sessantottomila ottocento sette lire per provvedere all'esposizione internazionale di Londra nel 1862. »

MELLANA. Non credo che si possa votare in complesso la somma contemplata in questo articolo. Propongo invece che si votino separatamente tutti gli articoli degli allegati che vanno uniti al progetto di legge. È questo un diritto della Camera, e si pratica così anche pei bilanci che sono sempre votati per articoli.

PEPOLI. Mi scuserà, i bilanci si votano per categorie.

MELLANA. Sì, da qualche tempo in qua, ma prima non si faceva così, e questo è un abuso che non vorrei vedere continuato, perchè desso fa sì che la Camera rinunzi ad una delle più preziose sue prerogative.

Voci. La chiusura!

BIANCHERI parla contro la chiusura. Entra a parlare delle gravità dei principii esposti dal deputato Mellana...

PRES. Ella non può entrare nel merito della questione ma deve parlare solamente contro la chiusura.

BIANCHERI. La questione è grave e la Camera deve ascoltarmi; io continuo. (*Rumori, interruzioni*)

RATTAZZI (pres. del Consiglio). Il ministero non ha mai inteso di negare alla Camera il diritto di far dare lettura di questi allegati e di presentare sugli articoli dei medesimi le osservazioni che crede.

COSTA (Antonio) appoggia la proposta Mellana.

RICCI (Giovanni) (relatore). Giacchè la questione è posta su questo terreno deve dichiarare che la Commissione ha creduto che in complesso la somma non fosse eccessiva e si potesse approvare, ma non si è addentrato nell'esame delle cifre parziali che la compongono. Intorno a ciò essa respinge qualunque risponsabilità; anzi dirò che alcune di queste cifre recano veramente meraviglia. Così per esempio non si comprende come le spese di caricamento e scaricamento delle merci sieno state calcolate a 60 fr. per tonellata.

CASARETO Sono anch'io d'avviso che molte di queste cifre sieno inesplicabili. Vi ha detto l'on. Ricci che si è calcolata a 60 franchi per tonellata la spesa di caricamento e scaricamento. Sapete che cosa si paga a Genova per scaricare le merci e portarle in magazzeno? Due franchi e mezzo. Citerò un altro esempio. Si è calcolato a 137 franchi per tonellata il trasporto delle merci nel loro ritorno da Londra a Genova. Ebbene, negli scorsi giorni è stato noleggiato a Genova un bastimento pei porti del Pacifico a 100 franchi per tonellata. Sapete che cosa si paga ordinariamente per tonellata il trasporto da Londra a Genova? Dai 20 ai 25 franchi.

PEPOLI dà alcune spiegazioni in proposito.

DE VINCENZI nella sua qualità di membro del comitato reale per l'esposizione di Londra espone e difende a lungo l'operato del medesimo.

La proposta del dep. Mellana posta ai voti non è approvata.

È approvato l'art. 1.

Sono quindi approvati gli art. 2 e 3 così concepiti:

« È pure autorizzata la spesa straordinaria di lire 100,000 per lo scopo esclusivo di abilitare il governo a sussidiare proporzionatamente quelle provincie o municipi che a loro spesa spediranno operai alla suddetta esposizione. »

« Art. 3. Il governo del Re, compiute le operazioni dalla presente legge autorizzate, ne renderà conto al Parlamento. »

Si passa alla votazione per isquittinio segreto dell'intiero progetto di legge.

Risultato della votazione:

Presenti	217
Votanti	178
Favorevoli	132
Contrari	46

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 11 1/2.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Questa mattina S. M. il Re presiedette il Consiglio dei ministri.

Elezioni politiche. Collegio d'Ariano. Inscritti 745; votanti 417. L'avv. Mancini ebbe voti 355 e fu proclamato deputato.

Divieto di caccia. Allo scopo d'impedire i danni che alla proprietà ed all'agricoltura derivano dalla distruzione della salvaggina, il signor questore della città di Torino, con apposito invito 9 corrente, ha richiamato i cittadini all'osservanza delle relative regie patenti 16 luglio 1844 nelle quali si leggono i seguenti articoli:

« Art. 1° La caccia è proibita dal giorno primo di marzo a tutto il mese di luglio di ogni anno.

« Art. 2° Durante il tempo di caccia proibita è vietato di esporre in vendita, vendere, comprare, portare attorno e di ritenere qualunque sorta di cacciagione.

« Art. 4° È proibito di prendere o distruggere le uova e le nidiate della salvaggina eccettuate però quelle degli animali di rapina e di quegli altri che nidificano nei luoghi cinti e nelle case. »

(Con avvertimento ai contravventori che saranno passibili di pene di polizia.)

Rettificazione. — Nel nostro numero 98 avevamo riportata una corrispondenza del *Monitore Toscano* da Savigliano 1° aprile nella quale si diceva che certo Giannelli cadendo di calesse « rimaneva miseramente infranto sotto le ruote », oggi riceviamo da quel morto la seguente lettera:

Sig. Direttore del giornale l'Opinione,

« Il sottoscritto smentisce la notizia portata nell'*Opinione*, dichiarando provenire da un fatto che non gli portò alcun danno, giacchè il 31 marzo cadendo di calesse sulla strada di Saluzzo recandosi per diporto da Savigliano, non riportava indisposizione alcuna.

« Savigliano li 9 aprile 1862.

« EGIDIO GIANNELLI. »

Monumenti sepolcrali. Questa mattina 10 aprile si è inaugurato nel camposanto di Torino il monumento erettogli per soscrizione, a Gugliemo Stefani. Il monumento consiste in un busto in marmo bianco collocato sopra piedistallo di granito rosso, lodevolissima opera dello scultore Dini. All'inaugurazione precedette una messa di suffragio detta nella cappella del camposanto dal sacerdote Iacopo Bernardi, il quale disse anche in brevi parole l'elogio del defunto.

Commemorazione. Nel mattino del 6 corrente, per cura del municipio di Brescia, veniva celebrato nel cimitero di quella città un solenne funebre ufficio in commemorazione dei forti che nel 1849 s'immolarono sull'altare della patria.

Cittadini d'ogni ordine assistevano numerosissimi alla pia cerimonia, e l'*eterna requie* che in quel giorno s'invocava nel cimitero di Brescia alle ossa dei martiri trovava eco pietosa nel cuore di ogni italiano.

Sospensione *a divinis*. — Leggesi nella *Perseveranza* del 10:

« Il vescovo di Bergamo ha sospeso *a divinis* un sacerdote, pel fatto solo ch'esso fa parte della giunta municipale di Chiuduno.

« Tutti ricordano che la visita pastorale del prelato in quel comune fu causa d'un tumulto; perchè alcuni fanatici non trovavano sufficienti gli apparati del municipio pel ricevimento. Pare che monsignore, sfogando così i suoi rancori, non dia esempio imitabile di mitezza apostolica. »

Morti consegnati all'uffizio dello Stato Civile dopo le ore 1 pom. del giorno 9 fino alle 4 del 10 aprile.

Bocca Luigi, d'anni 21, di Torino, decoratore di appartamenti; Fornacca Gio. Battista, id. 45, di Canale (Alba), compositore tipografo; Vacchino Felicita, id. 38, di Torino; Vergnano Delfina, id. 60, di S. Albano (Mondovì); Boglione Cristina, id. 18, di Cuneo; Carezzani Marianna nata Beduzzi, id. 30, di Torino; Puggioni Giovanni, id. 23, di Oristano; più, 8 da 1 giorno ad anni 7.

NOTIZIE POLITICHE

Il generale d'artiglieria cav. Delcuse ha assunto oggi il suo ufficio di segretario generale del ministero di guerra, in sostituzione del colonnello di stato maggiore cav. Bertole-Viale, che ha date le sue demissioni.

Vediamo annunziata una società di irrigazione dell'alta Italia, della cui amministrazione farebbero parte alcuni senatori e deputati rispettabilissimi.

Siccome non ci risulta che sia stato pubblicato alcun decreto che approva la costituzione di quella società, e non se ne conoscono nè gli statuti, ne l'intento, ci crediamo in debito di domandare come mai i promotori aprano il registro di sottoscrizione alle azioni.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 8 *aprile*.

Aspettiamo pazientemente che piaccia al governo di farci conoscere in qualche modo la politica che intende seguire. La soluzione della quistione Goyon-La-Valette servirà forse a farci conoscere le intenzioni dell'imperatore. Finora non fu presa veruna risoluzione e dalle due parti si continua a lottare; ma si spera che la vittoria abbia a rimanere al signor di Thouvenel ed al signor di La Valette.

Si parla di uno scambio di note tra il gabinetto di Parigi e quello di Londra in vista della possibilità della morte del papa. La cosa è probabile, essendo che tutti i governi d'Europa si preparano a quella eventualità.

Quanto agli affari del Messico, nei nostri circoli ufficiali si continua a parlare della risoluzione costante del governo francese di persistere ne' suoi primi disegni. L'imperatore ha ordinato al generale Lorencez di spingersi fino alla città di Messico. Il generale Prim è molto meno bellicoso e potrebbe darsi che malgrado il buon accordo fra i due governi, di cui tanto si parla, gli spagnuoli rimanessero semplici spettatori, o seguissero l'esempio degli inglesi ritirandosi dalla spedizione.

Il governo francese persiste nella impresa non solamente per salvare la propria dignità, ma benanco perchè crede sempre alla esistenza di un partito potente e numeroso che invoca la presenza dei francesi per poter rovesciare il sistema di governo presente. Non posso dire fino a qual segno il governo francese sia stato bene informato sulle disposizioni delle popolazioni dai suoi agenti francesi e messicani. Ma non so intendere come i signori Saligny e Jurien de la Gravière non si siano accorti dei sentimenti monarchici di quelle popolazioni.

Mi pare impossibile che essi abbiano firmato la convenzione di Soledad senza essere convinti che i messicani non erano favorevoli ai disegni attribuiti all'imperatore dei francesi.

Aspettiamo e vedremo. Intanto non si sa ancora perdonare all'Inghilterra di essersi ritirata con tanta fretta.

Il gabinetto di Vienna è sempre contento del governo inglese e spera di trovar in esso un appoggio. Intanto, animato da queste speranze, persevera nella politica seguita finora.

Ma nei circoli politici la fiducia è minore ed i colleghi del signor Schmerling non credono tanto fermamente come egli fa alla possibilità di attuare la costituzione di febbraio.

Il conte Forgasch si è messo risolutamente nelle file dell'opposizione. A questo proposito sono in grado di comunicarvi alcuni particolari che traggo da una lettera scritta da un importante personaggio ungherese. La cancelleria aulica ungherese ha ordinato ai conti provvisori di dichiarare in ogni occasione che loro si presenti che non si pensa più a far sedere nel consiglio dell'impero i rappresentanti dei paesi dipendenti dalla corona di Santo Stefano. Ed obbedendo alle istruzioni ricevute, i conti provvisori dicono e ripetono, che l'imperatore aspetta soltanto il momento opportuno a restituire al paese le istituzioni del 1847 con alcune modificazioni. L'autore della lettera aggiunge, che il governo domandò la lista di tutti quelli che potrebbero esercitare un'influenza sugli elettori, e che fece inoltre conoscere i nomi di quegli antichi deputati che non vorrebbe veder rieletti. Pare dunque che si pensi davvero alla convocazione della Dieta. Gli ungheresi non si lasciano smuovere dai loro propositi. Essi sono convinti che quand'anche uomini nuovi, eletti sotto la pressione militare, fossero chiamati a sedere alla Dieta, le domande dei rappresentanti del paese sarebbero sempre le medesime.

I magiari sono pienamente d'accordo colle altre nazionalità. Soltanto i sassoni della Transilvania si mantengono ostili. È però da notarsi che essi non sono d'accordo nemmeno coi valacchi.

Il governo di Berlino non sa in qual modo trarsi d'impiccio. Ora egli promette mari e monti e fa grandi concessioni per abbindolare gli elettori. La lettera del signor Von der Heydt resterà come un monumento di quella politica ipocrita che proclama la patria in pericolo, perchè i liberali domandano istituzioni delle quali non si può fare a meno in un paese costituzionale, e che dopo aver costretto una parte dei ministri a dimettersi, ne accetta il programma.

Ciò non ostante il ministero prussiano avrà il dolore di vedere nella nuova Camera il partito liberale più forte e numeroso di prima.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha per dispaccio da Vienna 8 aprile che la Commissione del bilancio respinse con 25 voti contro 16 la mozione governativa circa l'ordinamento della Banca.

Leggiamo nei giornali di Vienna del 7 corr.:

Ieri fu pubblicato dal pergamo in tutte queste chiese cattoliche, che lo stato di salute del Santo Padre è corrispondente alla sua avanzata età, e ch'egli sta benissimo, essendo infondate tutte le voci corse d'una malattia pericolosa di S. Santità.

Leggesi nel *Constitutionnel* del 9:

Il governo di Baden ha concesso l'*exequatur* al console italiano a Mannheim. Ma l'atto è redatto in modo che non se ne possa inferire il riconoscimento del regno d'Italia per parte del governo di Baden. Il console è qualificato: « Console del Re Vittorio Emanuele *in Italia*. »

— Troviamo nei giornali tedeschi il testo della lettera confidenziale scritta dal ministro prussiano delle finanze, signor Von der Heydt al ministro della guerra, generale Von Roon.

In essa il ministro delle finanze dichiara esplicitamente non potersi sperare in un favorevole risultato delle elezioni quando il governo non rinunci alla imposta addizionale del 25 per cento e non diminuisca le spese per l'esercito. È notevole la confessione del signor Von der Heydt essere impossibile fare risparmi nelle spese degli altri ministeri, essendo queste state ridotte al minimo possibile allo scopo di diminuire almeno in parte il disavanzo risultante dalle grandi spese fatte per l'esercito ed *almeno in apparenza* poter sostenere che il governo non mancò alle promesse fatte. Il signor Von der Heydt fa conoscere al suo collega della guerra che dopo abolita la addizionale del 25 per cento, la quale dà ora un reddito netto di 3,700,000 talleri, il disavanzo, occasionato dal nuovo ordinamento dell'esercito sarebbe di circa 7 milioni di talleri, e termina invitando il ministro della guerra a voler dare tali disposizioni per le quali si ottenga un risparmio di *almeno* due milioni e mezzo sul bilancio della guerra.

Questa lettera venne comunicata alla *Gazzetta di Voss* che si affrettò a pubblicarla. La procura di stato vedendo nel fatto di quella pubblicazione una violazione del segreto d'ufficio, ordinò che fosse fatta immediatamente una perquisizione nelle stanze della redazione di quel giornale nella speranza di trovarvi ancora la copia manoscritta della lettera. Ma questa era già stata distrutta ed il processo contro la *Gazzetta di Voss* non condurrà probabilmente ad alcuna importante rivelazione.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 10 *aprile*.

Il *Moniteur* reca la nota seguente: L'arcivescovo di Tolosa ordinò la celebrazione di un giubileo commemorativo di sanguinosi episodii delle discordie religiose. Il governo proibì le processioni e qualsiasi cerimonia esteriore.

Madrid, 9 *aprile*.

Furono fatte delle interpellanze sugli affari del Messico. Il governo rispose approvando la convenzione preliminare di Soledad e la condotta del generale Prim, e promise che il buon accordo nella spedizione non sarà punto turbato.

Parigi, 10 *aprile*.

I turchi minacciano d'invadere il territorio del Montenegro.

Notizie di Borsa.

	marzo 9	10
Fondi francesi . . 3 0/0	69 95	70 10
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 75	98 10
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 7/8	94 00
Id. in liquid. p. fine magg.		94 1/8
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	67 85	68 00
Prestito italiano 1861 5 0/0	67 55	67 60
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	796	813
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	366	367
Id. Id. Lomb.-Venete	572	575
Id. Id. Romane .	195	195
Id. Id. Austriache	533	540

Trebigne, 8 *aprile*.

Gli insorti di Schuma e Grahovo profittando dell'amnistia ritornano alle proprie case.

Ragusa, 10.

Cruscevizze e Suttorina vogliono sottomettersi ai turchi e scacciare Vucalovich.

Trieste, 10.

Atene, 5. Nuovi disordini a Sira. Furono spedite truppe per reprimerli.

Il governo ha diretto una nota alle potenze protettrici.

Douai, 10.

Mirès fu espulso dall'udienza per avere interrotto il procuratore generale dichiarandosi vittima di persecuzioni.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

10 *aprile* 1862

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	G. p. 4. B.	68 —	67 70 30 apr.
» »	Matt. .	68 —	— —
Consol. 4/5 pag.	G. p. d. B.	— —	67 65 30 apr.
» »	Matt. .	— —	67 60 30 apr.

CAFÉ RESTAURANT DE SARDAIGNE tenu par **GIOVANNI CHIALES**. — Déjeuners et diners à la carte — Prix modéré. — 30, Greek Street, Soho. — Journaux Français, Anglais, Italiens, etc.

UN BELL'ALLOGGIO signorilmente arredato, nel centro di Torino, esposto al mezzodì e ponente, di 13 membri oltre la cantina e legnaia, da rimettersi pel 15 maggio prossimo. — Recapito via S. Francesco di Paola, n. 1, piano 3, dalle ore 8 alle 9 antimeridiane, poi dal mezzodì al tocco e dalle 6 alle 7 pomeridiane.

SEMENTE BACHI DA SETA

presso **CRAVESANA** *e* **FASELLA**, *portici della Fiera, n. 20 e 21.*

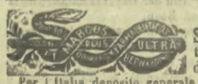
CONFETTI AL BALSAMO DI COPAHU

per la cura degli scoli recenti e inveterati

del farm. **L. FOUCHER**, *a Orléans.*

Secondo il parere di tutti i medici, il **Copahu** allo stato puro è il rimedio infallibile per le malattie segrete; e l'unico mezzo per essere certi della sua purezza quello si è di prendere i **Confetti di Copahu**, nella di cui preparazione è impossibile di servirsi di Copahu falsificato — Copahu semplice o col ferro — Prezzo della scatola 5 fr.

Agente commissionario in Torino **D. Mondo**, *Napoli, stessa Casa*. Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.



PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Barbiè; *Napoli*, D'Emilio Concezione, droghiere, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione* **L. 5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

PROFUMERIA TERAPEUTICA
DI CHARDIN J.NE

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La **FRAISALIA** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le eruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema bianco-rosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 fr.); la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omeopatica* (*Olio di nocciuoli, fluido d'Avelina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da PLISSON, *farm. di 1ª classe, 8 rue des Lombards*, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, . Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di **J. P. LAROZE** Chimico-Farmacista

della Scuola superiore di Parigi.

Prodotti *per l'abbellimento e la conservazione dei capelli.*

L'Acqua Lustrale nutrisce i capelli, impedisce il precoce incanutimento, arresta la caduta e facilita il loro crescimento, calmando i pruriti e facendo scomparire le pellicole della testa. — Prezzo della boccetta L. 3 75.

La omata conservatri ce di *J. P. Laroze*, adoperata come cosmetico giornaliero, abbellisce i capelli prevenendo il loro scoloramento e la caduta e fortificandone le radici; ai mille fiori, alla violetta, alla rosa ed al gelsomino. — Prezzo del vaso L. 3 50.

L'Olio di nocciuoli profumato, specialità per la toeletta dei capelli massime dei fanciulli, rimediando alla loro aridità ed atonia; dà loro lucidezza come anche alla barba, e fornisce un nutrimento costante e rigeneratore. — Prezzo della boccetta L. 2 50.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di J. P. LAROZE, che conviene esigere. — Vendita all'ingrosso e spedizioni, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39 *bis*, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 18; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Verona*, Frinzi; *Trieste*, Serravallo. (N. 5)

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

VINO DEL DOTTORE D'ANDURAN

per la cura della GOTTA *e dei* REUMATISMI *acuti e cronici.*

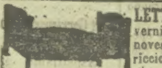
Sono molti anni che questa preparazione è impiegata per la *gotta* ed il *reumatismo*, ed un gran numero di guarigioni hanno resa testimonianza dell'efficacia di tale rimedio ed hanno constatata la sua azione così sicura come il *solfato di chinino* nelle febbri intermittenti. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno e scelto convenientemente agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Spesso questi diversi fenomeni scompariscono simultaneamente, altre volte separatamente. Ma qualunque sia l'uno o l'altro di tali fenomeni che si manifestano, il medicamento agisce sempre con eguale efficacia. Il colchico agisce ordinariamente come purgativo, e basta tre o quattro evacuazioni perchè i dolori più atroci scompariscano. — Un' istruzione va unita ad ogni boccetta, il cui prezzo è di **fr. 12.**

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Milano* Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, e nelle principali farmacie d'Italia.

CAPSULE VEGETALI AL MATICO
di Grimault e C.ia Farmacista a Parigi

Queste capsule avvolte nel glutine, adottate negli ospedali di Parigi e prescritte dal dottor RICORD, nonchè dai più distinti medici, sono composte coll'olio essenziale del *Matico*, pianta del Perù combinata col balsamo di Copahu. Esse sono superiori a tutte le capsule e preparati col Copahu e col Cubebe conosciuti sinora; non pregiudicano lo stomaco nè gl'intestini, e guariscono rapidamente gli scoli e le blenorragie le più inveterate. L'estratto di questa pianta preparato secondo il nostro processo s'impiega col maggior successo nelle iniezioni da quelli che preferiscono i medicamenti interni.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, vico Baglivi Urics, 4. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno e Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia. — Prezzo L. 5 25.



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimboratì, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dai fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. *E. Fournier*, inventore, 26, *rue d'Anjou-St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. MONDO, Torino. Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti. Riva-Palazzi; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri, *Novara*, Caccia; e nelle principali farmacie d'Italia.

VERI GRANI DI SANITÀ
del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gli ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie, e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant**. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **LAVÉVILLE**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi; *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Somolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, 29, *Parigi*

GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose**.

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

COLORI non velenosi in tavolette, **pastiglie**, ecc. all'uso degli artisti e studenti, di *Duret* e *Bourgeois* di Parigi, privilegiati con medaglia d'oro di 1ª classe. Con questi colori senza veleno sono evitati tutti gli accidenti. Scatole di ogni qualità e prezzo, da L. 1 a L. 50.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, vicino a piazza S. Carlo.

VINI E LIQUORI
presso l'Agenzia D. MONDO

via dell'Ospedale, 5.

CHAMPAGNE SILLERY	L. 4 e 4 50
Id. Grand vin Royal	» 5
Id. Fleur de Sillery	» 5 e 7 »
Id. Sillery grand-mousseux	» 6
CHAMBERTIN	» 5½
BORDEAUX-CHATEAU-LAFITTE	» 5 50 e 6
Id. CHATEAU-MARGAUX	» 5 e 6
SAINT-JULIEN	» 4 50 e 5 50
CHATEAU-GRILLÉ	» 4 50
COTE-ROTIE	» 4 50
HERMITAGE	» 3
HAUT-SAUTERNE	» 5
MUSCAT DE FRONTIGNAN	» 5
Id. DE LUNEL	» 5
SAINT-PERAY sec	» 4 50
LACRIMA-CHRISTI bianco	» 5 50
MARSALA vergine	» 4 »
» d'Ingham	» 2 50
MUSCATO di Siracusa	» 4 50
MADERA secco	» 7 50
PORTO-PORTO	» 7
XERES color d'oro	» 7
ALKERMES di Santa Maria Novella di Firenze	L. 4 50 e 5 »
CURAÇAO francese il cruchon	L. 7 »
ELISIR RASPAIL	» 6 50
GRANDE CERTOSA bianca litro	» 6 50
Id. Id. id. 1/2 litro	» 4 »
Id. Id. gialla litro	» 8 50
Id. Id. id. 1/2 litro	» 5 »
Id. Id. verde litro	» 11 50
Id. Id. id. 1/2 litro	» 6 50
RHUM stravecchio	» 4 »
FRUTTI INGLESI in aceto	» 3 »
SALSE INGLESI	» 2 50

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte il suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, glandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, le dissenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, le nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di caldo, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e s confà agli stomachi anco i più affievoliti.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 52,684, il duca di Pluskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 56,416, il conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 46,074, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,614, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità. — N. 45,216, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,121, Madamigella E. Jacobs, d'anni 15, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 48,314, Madamigella E. Yeoman, d'anni 40, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,842, signora Maria Joly, d'anni 50, di costipazione, indigestione, di mal di nervi, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 56,312, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 56,418, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 51,614, il barone di Polentz, prefetto di Langenau, di costipazione ostinata e dolori ai nervi. — N. 48,721, il barone Zalnkowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 17, Regent-street, a Londra, e 26, place Vendome, Parigi.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C., e Vincenzo Belluigi. *Bergamo*, Lorenzo Terni, farm. e droghiere. *Bologna*, Enrico Zarri. *Brescia*, Luigi Gaggia, chimico-farm. *Como*, Pietro Pagliardi, contrada del Callena, 228. *Lodi*, Benedetto Meroni. *Milano*, Zanoni e Barbetta, contrada di S. Ambrogio alla Palla, 3316; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; Paolo Polli, corsia dei Servi; Giov. Camnasio, Scalini del Duomo, 1025; Leonardo Nana, contrada de'Mercanti d'oro, 3821; Gaetano Birachi, corso Vittorio Emanuele, 571; Andrea Falciolo, contrada di Brera, 1. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74. *Padova*, Teofilo Ronzoni. *Parma*, dottore Adolfo Guareschi e Sergio Dell'Aglio, droghiere. *Torino*, Gio. Batt. Ferrero fu Agostino, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino, droghiere, piazza S. Carlo, 2; Carlo Massano e C., viale del Re; Felice Regolino, via Doragrossa; Gosola, farm.; Giuseppe Vinardi, via Doragrossa; Depanis, via Nuova. *Vercelli*, Princelli Costantino. *Venezia*, P. Ponci, farmacia all'Aquila nera.

PREZZI DELLA Revalenta Arabica IN ITALIA

in scatole di latta invelte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

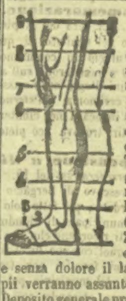
il canestro del peso di lib. 1/2 brutta	fr. 2 50		Qualità soprafina			
» di lib. 1	» 4 50		Il canestro del peso di lib. 1	.	fr. 10 50
» di lib. 2	» 8 —		» di lib. 2	.	» 18 —
» di lib. 5	» 17 50		» di lib. 5	.	» 38 —
» di lib. 12	» 36 —		» di lib. 10	.	» 62 —

I negozianti all'ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra franco, per avere quest'importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno e dà una fortuna agl'importatori. — *Bisogna guardarsi dalle contraffazioni avvelenatrici fatte da persone immorali e sotto nomi alquanto simili. Chiedete la* Farina di salute Revalenta Arabica Du Barry, *munita del sigillo* Barry Du Barry and C., 77, Regent-street, London, *su ciascuna scatola, e non prendete alcun'altra farina di salute.*

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PRODOTTI DI S.A MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua di rosa	L. 1 »
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di fragola	» 2 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 75
Acqua d'ambra	» 1 »	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di verbena	» 2 50	Pomata	» 1 50
Acqua di gigli per levar le macchie	» 3 50	Alkermes	» 3 »
Acqua antisterica	» 1 20	Id.	» 1 50



CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui designati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. CINTI di ogni modello, grandezza e qualità. SIRINGHE, CATETERI, CANDELETTE e MINUGIE di gomma elastica, guttaperca, ecc. CLISTERI, CLISOPOMPE di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. PERI vulcanizzati per iniezioni. CUSCINI da viaggio. CUSCINI emorroidali. PESSARI di varie forme. CAPEZZOLI. SERRABRACCIA e SOSPENSORI in cotone, filo e seta. BIBERONS, COPPETTE per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, Torino.

TOELETTA DELLA BOCCA

Odontina e Elisir odontalgico

Composti del Dott. J. PELLETIER, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifrizii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell' *Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difterite e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, i marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo del flacone cent. 70 e 1 30. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone